

Galatina, 19 gennaio 2024

## **Alla c.a. del Sindaco del Comune di Galatina**

Le associazioni firmatarie chiedono una condivisione seria dell'attuale situazione ambientale e sanitaria, che pone, secondo i recenti studi e il report Puglia Salute 2023, il nostro territorio in cima alle aree con gli indicatori statistici più allarmanti a livello nazionale per eccessi di patologie tumorali.

L'incidenza delle neoplasie polmonari nella popolazione si collega all'imminente questione "verde pubblico", denunciata in questi giorni dal consigliere dr Antonio Antonaci. Gli alberi, soprattutto quei pochi rimasti in città, sono gli ultimi filtri in difesa dei nostri polmoni. Data la precaria situazione ambientale, abatterli è come costringere le persone inermi a vivere senza protezioni in una camera a gas.

Esprimendo la nostra contrarietà all'abbattimento di 21 alberi secolari, in uno spazio pari all'incirca ad un campo di calcio, oltretutto piastrellato per metà, per il ripristino della piazza Dante Alighieri, nello specifico il giardino pubblico centrale, fra i più grandi di Galatina, ma comunque in ogni altro caso in cui si paventi la necessità di ulteriori espianati, ricordiamo che Galatina soffre di eccesso di cementificazione da decenni, i cui effetti sono purtroppo ben visibili nello stato di salute della popolazione. Più volte, abbiamo segnalato agli organi preposti gli sforamenti della centralina ARPA di Galatina nelle rilevazioni di PM10, PM2.5, e il superamento costante della concentrazione limite di ozono.

Dalle centraline ARPA posizionate sul territorio di Galatina risultano sforamenti importanti di PM10 e maggiormente di PM 2,5, è risaputo che le polveri fini e ultrafini, e quelle più piccole per dimensioni del PM 2,5, sono le più pericolose e penetranti negli organismi viventi tanto da superare anche le barriere cellulari.

<http://cloud.arpa.puglia.it/previsioniqualityadellaria/index.html>

È ormai noto il ruolo dell'inquinamento atmosferico indoor e outdoor come principale fattore di rischio ambientale per la salute a cui sono associate globalmente circa 7 milioni di morti premature all'anno, di cui circa 400.000 in Europa.

Dalle nuove Linee Guida in tema emissioni nasce un forte stimolo alla ricerca delle soluzioni per diminuire il notevole carico di malattia legato all'esposizione ai livelli di inquinamento dell'aria attualmente misurati a livello globale.

Infatti, in gran parte dei Paesi sviluppati come l'Italia e molti altri Paesi europei, queste nuove indicazioni impongono riflessioni ed evidenziano criticità importanti, con particolare attenzione alle aree urbane.

E' bene tenere conto che le linee guida dell'OMS del 2005 riguardo alle polveri sottili (PM 2,5 Annuale) sono passate dal valore limite di 10 µg/m<sup>3</sup>, ai 5 µg/m<sup>3</sup>; **mentre in Italia si ha come valore limite di 25 µg/m<sup>3</sup>.**

Mentre per il valore PM10 Annuale passa dai 20 µg/m<sup>3</sup> ai 15, mentre in Italia la soglia limite di legge è di 40 µg/m<sup>3</sup>, anche la soglia limite delle 24 ore di Pm 10 passa da 50 a 45 µg/m<sup>3</sup>.

[\(Qualità dell'aria in Europa nel 2016\).](#)

In una città come Galatina, dove insistono valori preoccupanti riguardanti per esempio le quantità di PM10 (**10 volte maggiori rispetto ad altri 5 Comuni confinanti**); di NOx – Ossido di azoto - 30 volte maggiore; COV – Composti Organici Volatili – 5 volte maggiori e,

sempre secondo il CNR, addebitabili in ordine di percentuale in prima posizione alle industrie (Galatina dal punto di vista urbano è **praticamente assediata**, con distanze dalle abitazioni spesso al disotto dei limiti del buon senso, da opifici insalubri tra cui Colacem, uno dei cementifici più grandi d'Europa), in seconda posizione dal traffico veicolare, in terza dall'agricoltura ed infine al riscaldamento domestico.

Dati rilevabili in rete ([http://www.inemar.arpa.puglia.it/report\\_standard.asp?anno=2015](http://www.inemar.arpa.puglia.it/report_standard.asp?anno=2015)).

Ritornando agli alberi, sappiamo quindi della loro importanza in quanto, oltre ad assorbire Co2, sono dei veri e propri filtri di protezione alle vie respiratorie. Un albero di conifera adulto (pino, abete, larice) può assorbire fino a 24 ton/ha/anno (dati AzeroCo2, <https://foreverzeroco2.it/quale-albero-assorbe-piu-co2-ecco-la-tabella/>)

Inoltre, anche un singolo albero di grandi dimensioni da solo è in grado di reggere e caratterizzare un luogo ed un paesaggio (Campagnaro et al., 2018; Kuzminsky et al., 2018), ed al tempo stesso di ospitare una biodiversità botanica e faunistica peculiare. Cosa che, al suo posto, non sono in grado di fare "100 alberi giovani". Un albero di grandi dimensioni può quindi produrre ossigeno sufficiente per almeno 4 persone.

Il tema della sicurezza è molto importante, ma non può essere considerato né l'unico né quello prevalente. Innanzitutto, una visione razionale ci porta ad essere consapevoli che la sicurezza al 100% non esiste in nessun campo delle attività umane. Per questo la loro gestione deve essere importante e garantire la pubblica incolumità (controlli regolari, gestione appropriata, cure agronomiche per mantenere in salute le piante, interventi puntuali quali la prevenzione dei rischi: recinzioni, tiranti, pali di sostegno ove necessario. Pur riconoscendo il ruolo chiave e fondamentale di determinate competenze (agronomiche e forestali), occorre un coinvolgimento fattivo di altri punti di vista, soprattutto quelli di **derivazione epidemiologica, urbanistica, ingegneria strutturale**, così come una piena **partecipazione delle associazioni ambientaliste e della cittadinanza**.

In ogni caso riteniamo del tutto scorretto che si possa pensare di sostituire tutti gli alberi delle aree urbane ogni 50 anni, ma va considerata una forma equilibrata e costante per il mantenimento dei benefici a tutte le generazioni, come nel caso della nostra piazza Dante Alighieri o altre simili in Galatina e frazioni.

Che gli abitanti di Galatina e frazioni abbiano a disposizione, per la tutela della loro salute, a malapena uno scarso coefficiente di verde pro-capite, meno di 2,80 mq, contro il minimo dei 9 mq disposto dal Dm del 2 aprile 1968 ([Il Verde urbano.pdf — Qualità dell'ambiente urbano \(isprambiente.it\)](#)), non necessita di documentazione esplicativa per dimostrarlo, basta guardarsi intorno.

E' sotto gli occhi di tutti che l'evento "Xylella" o comunque Co. Di. Ro. (complesso del disseccamento rapido dell'olivo) ha distrutto l'unico polmone di verde che suppliva in qualche modo alla urbanizzazione selvaggia perpetrata negli anni del cosiddetto boom economico degli anni settanta, ottanta e novanta. Fino al 2013, anno in cui è iniziato il disseccamento degli ulivi nelle nostre campagne, i galatinesi potevano godere dei benefici degli alberi spostandosi di poche centinaia di metri. Purtroppo oggi non è più così, e si fatica a trovare un angolo di refrigerio soprattutto nelle lunghe stagioni di caldo torrido, altra piaga epocale. Che la "malattia" del cemento abbia desertificato il centro urbano e le campagne, è evidente, ma senza un piano di sostenibilità ambientale che si rispetti, non avremo più terra da coltivare e quindi per vivere.

**Visto che si tratta di salute o di malattia, anzi, di vita o di morte per tutti, moralmente tutti, chiediamo un incontro pubblico con le parti interessate, associazioni e cittadinanza, in modo da condividere quantomeno i contenuti dei progetti “straordinari” che riguardano la salute pubblica, prima di passare ad azioni concrete come il caso della nostra piazza Dante Alighieri e non per ultimo, il viale Don Bosco.**

Coordinamento Civico Ambiente e Salute - della prov. di Lecce

NoiAmbiente e Beni Culturali - di Noha e Galatina

Natural-Mente No Rifiuti - di Collemeto

Galatone Bene Comune

Isde – sez. prov di Lecce

Forum Ambiente e Salute - di Lecce

Nuova Messapia - di Soleto